

Democrazia e dialogo come antidoto al male

Casa della Memoria coordina gli appuntamenti Gli studenti al centro di molte delle iniziative

■ C'è un'esigenza specifica, ai giorni nostri, di rappresentare il male. Non per soffermarsi sulla parola in sé, quanto per capire cosa produce e quale è il suo antidoto: democrazia e dialogo. È forse per questo che, in città come in provincia, le iniziative della Giornata della memoria - quando si ricorda la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz il 27 gennaio 1945 - si moltiplicano.

Da qualche anno, le decine di eventi organizzati da associazioni e istituzioni sono coordinati dalla Casa della Memoria, a formare un lungo filo che le mette in relazione. Il messaggio di unità e di opposizione alla violenza è tanto più importante oggi, quando sembra che il male prevalga sui diritti e libertà. Lo ha sottolineato ieri il presidente Manlio Milani

durante la presentazione del calendario di iniziative che avrà come perno la giornata di martedì 27 gennaio, ma che proseguirà anche nelle prossime settimane. «Brescia sta diventando un luogo della memoria - ha detto Milani - non come ricordo di ciò che è stato, ma come riflessione che si può trarre da quei fatti per cogliere le tendenze del nostro tempo». Al suo fianco il sindaco **Del Bono**, che ha abbracciato lo stesso pensiero, affermando che Brescia «va geneticamente strutturandosi con la forza della reazione alla violenza politica, alla discriminazione e alla soppressione delle minoranze e del diverso. Ponendo anche fisicamente dei segni: le formelle delle vittime del terrorismo e le pietre d'inciampo delle vittime nei lager». Al centro di tutto ci sono gli studen-

ti: non c'è sodalizio che non abbia riservato loro un pensiero. La Loggia, in collaborazione con l'Ufficio scolastico, ha previsto due rappresentazioni teatrali: il 26 il monologo di Emanuele Turelli «Il coraggio di vivere» e il 29 la storia di Anna Frank di Laura Mantovi. Ma la suggestione più grande sarà il 27 a mezzogiorno, quando tutte le scuole cittadine osserveranno un minuto di silenzio. Lo stesso giorno, alle 12.30, è in programma un omaggio al monumento del deportato in piazzale Cremona, mentre alle 17.30 ci sarà una fiaccolata da Borgo Trento al monu-

mento degli internati in via Veneto. Il 2015 è l'anno del decennale di «Un treno per Auschwitz»: per questo l'Archivio storico ha organizzato, sempre il 27, una serata per raccontare l'esperienza insieme ad alcuni testimoni e alle

musiche dei Klezmerim. Anche l'Università Cattolica darà il suo contributo ricordando la figura di Janus Korczak, medico deportato insieme a 193 bimbi del suo orfanotrofio, con una mostra e un convegno. Tutti gli altri eventi, il dettaglio di luoghi e orari sono su www.28maggio74.brescia.it.

moss

27 GENNAIO

*Spettacoli, mostre
e il decennale
di «Un treno
per Auschwitz»*



Il monumento del deportato in piazzale Cremona

